

ROITALIANA

Segnali inadeguati: negozianti all'attacco

In consiglio comunale l'interrogazione della Civica di Mezzo

ANTONIO LONGO

MEZZOLOMBARDO - Oltre 100 commercianti del paese hanno sottoscritto un documento, datato 12 settembre 2009, con il quale è stato chiesto alla Provincia di modificare la segnaletica stradale, adottata a seguito dell'apertura della galleria. Nei prossimi giorni verrà presentata un'interrogazione da parte della lista Civica di Mezzo.

L'obiettivo dei firmatari è quello di offrire ai turisti, provenienti dal casello autostradale di San Michele all'Adige e diretti verso le località turistiche dell'altipiano e delle valli del Noce, la possibilità di scelta, alla rotatoria dell'Orvea: imboccare la statale in zona Rupe, saltando Mezzolombardo, o attraversare il paese. Ad oggi, invece, le indicazioni stradali portano gli automobilisti alle Rupe. Del resto, la galleria è stata pensata, e poi costruita, per snellire il traffico, soprattutto quello generato dai pendolari che lavorano a Trento. Questi, nel tornare, imboccano la nuova viabilità a Trento Nord e alla rotatoria dell'Orvea non ci arrivano. Ma evitare il passaggio di turisti (quelli che escono dall'autostrada) ha generato non pochi problemi alle attività commerciali, presenti lungo via Degasperri.

Analogo discorso per il rientro. Le automobili che arrivano alla rotatoria di Maso Cervara dovrebbero avere la possibilità di prendere da subito la galleria ma anche quella di passare per la borgata.

Molti commercianti hanno lamentato un calo del fatturato di circa il 30%. «Noi non chiediamo - ci ha spiegato una commerciante - di tornare alle situazioni di prima. È evidente che il traffico dei pendolari rappresenta un problema per il paese. Ma crediamo anche che il mancato passaggio dei

Nel mirino: le indicazioni alla rotatoria Mezzolombardo, «emergenza parcheggio»



Nelle foto la centralissima via Mazzini, sulla quale si affacciano numerosi negozi e, a fianco, i parcheggi davanti alla ex Cassa di risparmio con il cartello che indica la zona disco

IN BREVE

CEMBRA

Gli orari del Crm

Nei giorni scorsi è stato aperto a Cembra in località Predole il nuovo Centro di raccolta materiali intercomunale (Crm) col seguente orario: martedì dalle ore 9 alle ore 13, giovedì dalle ore 15 alle ore 19, sabato dalle ore 9 alle ore 13. Presso il nuovo Crm sarà possibile conferire da parte di utenti domestici i seguenti materiali: ingombranti, ferro, cartone, imballaggi in plastica, legno, vegetali/ramaglie, vetro, olio minerale, olio alimentare, accumulatori al Pb, pile, vernici, filtri olio, toner, indumenti usati, pneumatici, imballaggi in polistirolo, materiali in plastica, tetrapack, Raee (frigoriferi/congelatori, televisori/monitor, lavatrici/fornelli, piccole apparecchiature elettriche, neon).

LAVIS

Domani biblioteca chiusa

Domani, giovedì 11 febbraio, in occasione del «Carnvale riciclone» la biblioteca comunale «Albino Casetti» rimarrà chiusa tutto il giorno.

turisti sia altrettanto un danno». «Del resto - ha fatto notare un altro esercente - la nostra richiesta avrebbe un impatto limitato sul traffico. In primo luogo, sono appena 4 mesi all'anno quelli caratterizzati dalle presenze di turisti. Poi, già oggi sull'A22 per chi proviene da sud le indicazioni portano ad uscire a Trento Nord». L'incontro con il comitato di commercianti è stata anche l'occasione per fare il punto su un altro problema annoso, quello dei parcheggi. I commercianti lamentano sempre di più la mancanza di posti auto e il venir meno del disco orario ha creato ancor più problemi di disponibilità. «Vorremmo sapere - si è chiesto un esercente - se il comune intenda costruire i posti nel parcheggio interrato di Piazza Vittoria». C'è poi una altra questione che interessa la categoria. Quando si interverrà su via Degasperri? Viene richiesta un'operazione capillare sul territorio, con interventi importanti: abbellimento della strada (verde, luci), manutenzione dei marciapiedi, creazione di isole ecologiche esteticamente migliori. Insomma la strada che un tempo era l'arteria del traffico dovrebbe diventare, da domani, un luogo di incontro, di passeggio, dove gli abitanti del paese e i turisti possano trovare il luogo ideale per incontrarsi e anche per fare shopping. Qual è la posizione del consorzio? La presidente **Isabella Martignoni** si augura che le istanze dei commercianti vengano prese in considerazione. «Come consorzio chiediamo che questi problemi vengano affrontati, permettendo anche all'attuale amministrazione e alla Provincia di fare delle scelte ben ponderate. Le questioni poste sul tavolo dell'amministrazione pubblica sono complesse e necessitano di tempo e pazienza. Sono sicura però che avremo quanto prima delle risposte».

LAVIS

La storica rivendita di giocattoli abbassa le serrande. Non è stato rinnovato il contratto d'affitto «Il proprietario vende i locali: sono circa 200 metri quadrati e l'acquisto è troppo oneroso»

Il negozio Giocart costretto a chiudere

LUCIA FACCHINELLI

LAVIS - Giocart, lo storico negozio di giocattoli e cartoleria situato nel centro storico di Lavis chiude i battenti. Dopo vent'anni di attività, a fine aprile, causa il mancato rinnovo del contratto d'affitto dei locali di via Sette, abbasserà per sempre la saracinesca. Il negozio, sito nelle vicinanze della scuola media rappresenta un punto di riferimento per centinaia di scolari e non solo: le ampie vetrine del negozio sono un luogo di appuntamento fisso per tutti i bambini che restano ipnotizzati dinanzi a tutti i giocattoli esposti, in ogni periodo dell'anno. Abbiamo sentito due delle socie che da sempre lavorano in negozio: **Luisa Cammelli** e

Tiziana Odorizzi entrambe di Lavis. Come mai avete deciso di chiudere? Il Giocart per me - esordisce Luisa - entrata in società nel 1990, prima come dipendente e poi come socia, rappresenta davvero molto e ho investito moltissimo tempo ed entusiasmo per farlo diventare quello che è oggi. All'inizio mi aiutava anche mio fratello, che si occupava di articoli per la pesca. Quando abbiamo acquistato la licenza potevamo vendere davvero una diversa tipologia di merce, dai casalinghi agli articoli di cancelleria a quelli per la pesca appunto. Successivamente, con l'entrata anche di Tiziana in società, ci siamo concentrate sui giocattoli e sulla cancelleria. Purtroppo l'estate scorsa il proprietario dell'immobile, **Lorenzo**

Simoni, ci ha informate che era sua intenzione vendere i locali. Sono circa 180-200 metri e il prezzo d'acquisto è troppo oneroso per noi. Significherebbe ipotecare il nostro futuro in un mutuo che, francamente, di questi tempi, scoraggerebbe chiunque. Avevamo cercato altri locali a Lavis di ampia metratura, in affitto, ma i costi sono davvero insostenibili e non ci resta altra alternativa. Il nuovo centro commerciale che sorgerà a Lavis potrebbe rappresentare una soluzione? Entrambe sorridono sconsolate. «Io detesto i centri commerciali: qui posso aprire la porta e far entrare aria almeno in estate, mentre nei centri commerciali l'aria è condizionata, finta. Così i rapporti umani. Il nostro negozio è un porto sicuro,

dove si trovano mamme a parlare mentre i bambini guardano i giochi o si leggono un libretto, scolari che escono da scuola e cercano ciò che serve o semplicemente amiche e gente del paese che entra per far due chiacchiere. Anche gli animali nel nostro negozio sono i benvenuti. Il centro commerciale è impersonale, i commercianti sono lì per vendere, per fare soldi e non si curano certo di intrattenere i clienti dal punto di vista umano. Infine, non è che gli affitti siano regalati» conclude Luisa. Riprende Tiziana: «Ho riflettuto molto sul futuro del negozio. Le mie priorità sono cambiate ora: ho un bambino piccolo e mi dedicherò a fare la mamma a tempo pieno, nonostante da più di vent'anni lavori come



Luisa Cammelli e Tiziana Odorizzi, socie di Giocart

commessa prima in città e poi qui. Certo che qui lascio un pezzo del mio cuore. Ho sempre lavorato molto in negozio, talvolta sacrificando anche la famiglia e ora non me la sento davvero di chiedere ulteriori rinunce. L'aspetto economico, in questi tempi di crisi, è troppo importante e non offre garanzie riguardo al futuro.» Nel negozio è un continuo alternarsi di persone che,

stupite, chiedono il motivo della vendita straordinaria in atto. Tutte si rammaricano nel pensare che un altro pezzo di storia locale verrà chiuso, ma i più dispiaciuti, manco a dirlo, sono proprio i bambini. Appoggiarsi a quelle vetrine ad ammirare giochi colorati, un mondo incantato fatto di Puffi, personaggi Lego, tantissimi peluches resterà per loro solo un ricordo.

ZAMBANA

Il sindaco avanza dubbi. Verso un nuovo Partito Popolare

Comunità, giunta fatta a Trento?

ZAMBANA - «Mezzocorona potrebbe dirsi contenta di ospitare la sede della Comunità di valle e fare un passo indietro sulle ambizioni per un assessorato nell'organo. Quattro degli otto comuni sono "minori" in termini di popolazione e perderebbero quest'occasione unica di essere rappresentati, prima che si passi all'elezione diretta che li penalizza». Parla **Michele Moser**, sindaco di Zambana, che svela qualche retroscena della riunione di Mezzocorona tra i primi cittadini della

comunità Rotaliana-Königsberg. Una proposta di suddivisione dei quattro assessorati emersa è questa: Faedo (**Gianluca Tait**), San Michele (**Guido Moser**), Lavis (**Graziano Pellegrini** o **Germana Comunello**), Mezzocorona (**Vittorio Tonazzo**). «Il sindaco di Nave San Rocco **Renata Stenico**, così come il consigliere lavisano **Graziano Tomasin** - continua Moser - sembrano aver fatto un passo indietro». Una giunta in cui si intravede il disegno di quel mai nato "Partito popolare trentino", Patt,

Udc e Upt. Tra i 24 dell'assemblea, buona rappresentanza del Pd, mentre Pdl e Lega sono fuori dai giochi. Condizionamenti di Trento? «Non agisce direttamente, ma la proposta decisa di Faedo e il fatto che Helfer si faccia avanti come se le toccasse essere presidente...». Moser richiama a coerenza Lavis: «Nel 2007 mi risposero scocciati che a loro interessava più la comunità che la presidenza, ora invece esce quella che è la vera ambizione». **M. Fri.**

MEZZOCORONA

Niente politica: si concentra sulla Pro Loco

Furlan non cede ai corteggiamenti

MEZZOCORONA - Nelle scorse settimane, il nome del presidente della Pro loco, **Alois Furlan**, in ambiente politico circolava sempre più insistentemente come possibile candidato sindaco del centrosinistra per contrastare l'eventuale ricandidatura di **Mauro Fiamozzi**. Nei giorni scorsi Furlan è stato contattato dal partito di Dellai, ma ha declinato l'invito poiché si è preso troppo a cuore il lavoro all'interno della Pro loco ed intende portarlo avanti con tutta la sua passione per contribuire alla promozione della borgata roitaliana. Non si esclude che **Sandro Pancher**, presidente della Cassa rurale e già candidato dell'Upt alle regionali del 2008, possa scendere in campo come candidato del centrosinistra ma, finora, sono solo ipotesi

emerse in ambienti politici. Frattanto **Mauro Fiamozzi** ha annunciato che nei prossimi giorni scioglierà la riserva sulla sua possibile ricandidatura. Sono in molti a dire che il sindaco uscente non si ricandiderà, ma finora non ha mai smentito né confermato. Questi sono solo i primi passi di una campagna elettorale in vista delle elezioni di maggio che, per Mezzocorona, si preannuncia davvero intensa: l'Upt è già al lavoro e per mercoledì prossimo ha chiamato a raccolta iscritti e simpatizzanti all'auditorium delle scuole medie, mentre per lunedì ha indetto un dibattito pubblico per tutti gli abitanti della Piana sulla neocostituita Comunità di valle Rotaliana, al quale interverrà l'assessore provinciale **Mauro Gilmozzi**.